



Una vacanza in Montagna senza mascherina,
al tempo del Coronavirus

Turismo nelle Alpi Biellesi: libertà e sicurezza!

Canali Social



Copyright © 2020 Consorzio Turistico Alpi Biellesi

www.alpibiellesi.eu | info@alpibiellesi.eu



In Piemonte



Turismo nelle Alpi Biellesi : libertà e sicurezza

Per respirare in libertà a pieni polmoni, per stare in sicurezza anche senza mascherina, per ricaricarsi con l'energia della natura, scegliete le nostre montagne.

La montagna è l'ambiente naturale più vasto e meno densamente popolato, dove passeggiare nei boschi e sui sentieri; il luogo ideale per vacanze in sicurezza, lontani dalla ressa, perfetto per evitare covid-19.

Nelle Alpi Biellesi, facilmente raggiungibili da Milano e da Torino, ci sono innumerevoli angoli affascinanti e tranquilli dove, anche in alta stagione, i turisti non si assiepano.

Vi proponiamo qualche idea per itinerari di grande bellezza e, al contempo, sicuri e appartati per limitare al massimo il rischio di contagio da coronavirus durante la vostra vacanza.

La montagna è libertà, adatta per una vacanza slow, ecologica, da vivere senza paura e senza stress, al ritmo della natura, per recuperare nel fisico e nello spirito dopo la lunga quarantena.

Bastano pochi passi per ritrovarsi immersi nella natura.

Canali Social



Copyright © 2020 Consorzio Turistico Alpi Biellesi

www.alpibiellesi.eu | info@alpibiellesi.eu

La Brughiera di Valdilana

Il Santuario Nostra Signora della Brughiera, che sorge in una zona circondata da pascoli e boschi a soli 2 km da Valdilana, è composto da due edifici religiosi in una spianata di prato, affacciata su uno spettacolare panorama sulla pianura Padana. Al centro la fontana del Burnel . “Acqua purissima, aria salubre, ambiente straordinariamente distensivo, scenari mozzafiato inducono alla scoperta degli "stupori" della Brughiera.” La tradizione narra come agli inizi del Cinquecento una pastorella sordomuta dalla nascita abbia ricevuto la grazia della parola e dell’udito. In seguito all’evento miracoloso fu eretta a partire dal XVII secolo la Chiesa Antica, a cui seguì la chiesa più grande.

La Chiesa Antica, che conserva una nicchia marmorea con la statua lignea di Maria, detta appunto "Madonna della Brughiera", è la conclusione ideale della Via Crucis che collega la parrocchiale di Bulliana al Santuario: un percorso costituito da una mulattiera lungo la quale sono situate a intervalli regolari le quattordici cappelle edificate a partire dal 1833.

Nella Chiesa Grande si ammirano:

- la grandiosa ancona lignea, opera di Artisti Valsesiani, superba cornice alla tela "Adorazione dei Pastori" del cremasco G. G. Barbelli (1604-1656).
- il singolare ex voto testimone della "Battaglia delle sparate" dei Mossesi contro i Triveresi per il possesso della Chiesa Antica: "...senza offesa ad alcuno per miracolo di Maria Vergine 23.03.1643".

Le strutture turistiche

- Ostello Casa di Silvio <https://www.alpibiellesi.eu/ostello-gioventu-casa-silvio/>
- Albergo Castagneto <https://www.alpibiellesi.eu/affittacamere-bar-ristorante-castagneto/>
- Agriturismo il faggio <https://www.alpibiellesi.eu/agriturismo-cascina-faggio/>
- Cascina dei prapien <https://www.alpibiellesi.eu/agriturismo-cascina-dei-prapien/>



La Brughiera di Valdilana

I sentieri: Dall'area del Santuario partono numerose passeggiate e sentieri ad anello, anche per diversamente abili- Lasciata l'auto in un ampio parcheggio, è possibile scegliere camminate da 15 minuti o da molte ore. E' possibile raggiungere in vetta l'Oratorio di San Bernardo e le cime di Fra Dolcino, oppure salire alla Locanda di Bocchetto Luvera per una fumante polenta o attrezzati con sacco a pelo, addentrarsi nella selvaggia Valsessera o percorrere il bel giro ad anello verso Capomosso e Marchetto o in direzione opposta raggiungere attraverso i boschi la conca dei rododendri e scendere a Valdilana.

Per i bikers: la zona della Brughiera è ideale per chi ha poco tempo, vuole percorrere pochi chilometri al dislivello giusto; da belle discese in single-trail pulito, al tratto un pò più tecnico e sconnesso. Insomma un super-concentrato dell'essenza dell'andare in bici che soddisferà le esigenze di chi ha già discrete capacità fisiche e tecniche.

Ottimo giro palestra indicato a chi vuole incrementare l'impegno fisico e affinare le tecniche in discesa.

Il museo della transumanza nelle vicinanze del Santuario racconta la tradizione dei pastori tra cascine, salite in alpeggio e lavorazione del latte. E' una cellula ecomuseale in una ex stalla e vi sono esposti gli attrezzi usati una volta per la lavorazione del latte, la preparazione dei formaggi e per la fienagione . All'ingresso una mappa ripropone gli antichi percorsi dei pastori da Barbato e Scopello in Val Sesia. E' esposto anche il "set del margaro": un insieme di piccoli oggetti e utensili usati per il lavoro o per uso personale come il timbro per le forme del burro, coltelli e strumenti per tagliare il legno, la pipa, la tabacchiera, aghi, filo, fibbie, bottoni, piccoli lucchetti e serrature.

Portula

Piccolo paesino immerso tra i boschi, situato a 650 metri di altitudine tra le valli del Triverese e della Valsessera, pare abbia ricevuto questo nome proprio per il fatto di essere la porta tra le due valli.

Il santuario della Novareia è stato eretto sul luogo di una presunta apparizione della Vergine ad un'anziana del luogo, avvenuta nel 1650 circa. In quest'apparizione la Vergine avrebbe chiesto l'erezione di una chiesa. Tuttavia, inizialmente fu eretta solo una piccola cappella di fronde. La costruzione dell'attuale edificio è successiva ad una presunta seconda apparizione, avvenuta nel 1712 e accompagnata da una guarigione miracolosa. La chiesa settecentesca contiene un altare ligneo opera di Aurelio Termine, fu completata nel corso del XIX secolo. La semplice ed elegante facciata a capanna è preceduta da un portico di notevole ampiezza, utilizzato come luogo di ristoro dei pellegrini. Nel piazzale antistante la chiesa è stata collocata una statua in onore della Vergine. Il santuario della Novareia è raggiungibile percorrendo a piedi o in bike, anche per diversamente abili-, circa 3,5 km di strada non asfaltata con partenza dalla frazione di Castagnea. Il santuario è una delle tappe di "Le valli della fede", un percorso di escursionismo religioso che parte dal Santuario di Banchette ed arriva a quello della Madonna del Sasso sul Lago d'Orta.

Le strutture turistiche

Agriturismo Oro di berta <https://www.alpibiellesi.eu/agriturismo-oro-di-berta/>

Agriturismo Ca nel bosco <https://www.alpibiellesi.eu/agriturismo-ca-bosco/>



Valdilana

Il comune istituito nel 2019 dall'unione di Trivero, Mosso, Vallemosso e Soprana.

Trivero, piacevole località a circa 800 metri di altitudine, vanta un meraviglioso paesaggio caratterizzato da pinete di abeti rossi, castagni, faggi, querce e frassini.

Le numerose frazioni che lo compongono fanno da corona al nucleo industriale del Lanificio Ermenegildo Zegna dove ancora oggi si lavorano le materie prime più preziose come la lana merino, il kid mohair, il cashmere e la Vicuña.

L'arte di lavorare la lana, già ampiamente diffusa nel Medioevo, si diffuse nel Biellese grazie all'abbondanza e alla qualità dell'acqua, la più leggera d'Europa, essenziale nel ciclo di lavorazione delle fibre naturali, il segreto dell'eccellenza dei tessuti prodotti per la moda maschile.

Sulle terrazze che coprono il Lanificio, è presente l'installazione di Daniel Buren per il progetto di arte contemporanea [ALL'APERTO](https://www.alpibiellesi.eu/aperto/).

<https://www.alpibiellesi.eu/aperto/>

Casa Zegna – Casa Zegna, parte di Fondazione Zegna, è archivio storico e polo di aggregazione culturale a Valdilana, in provincia di Biella.

All'interno del Lanificio Ermenegildo Zegna, in una palazzina anni '30 che fu la casa di famiglia, è stato creato un nuovo concept "archivistico" museale. Ospita oltre a una splendida collezione di campionari del XIX secolo, una mostra permanente, uno spazio per le mostre temporanee e per la didattica.

Casa Zegna apre dalla primavera all'autunno, tutte le domeniche e in occasione di iniziative speciali dalle 14.00 alle 18.00 con personale esperto a disposizione dei visitatori.

<https://www.alpibiellesi.eu/casa-zegna/>

Valdilana

Il Centro Zegna: l'imprenditore Ermenegildo Zegna (1892-1966) , con la crescita del suo Lanificio e della comunità di Trivero, s'impegnò negli anni '30 nella realizzazione di un punto di aggregazione per migliorare la qualità della vita della popolazione, concentrando in esso il cinetatro, un'ampia sala da ballo, il ristorante, l'albergo, la biblioteca pubblica, l'asilo, la tabaccheria, il giornalista, la sartoria, la parrucchiera e il calzolaio. Il Centro Assistenziale Zegna fu inaugurato ufficialmente nel 1940 con la "Clinica della Maternità e Infanzia", (oggi trasformata in RSA), una piscina ed una palestra coperte, attualmente ancora utilizzate. Oggi il "Centro Zegna", che continua a riunire diversi servizi di pubblica utilità ed ospita alcune delle opere del progetto di arte contemporanea [ALL'APERTO](https://www.alpibiellesi.eu/aperto/).

<https://www.alpibiellesi.eu/aperto/>

Le strutture turistiche

Ristorante Caffè al Centro <https://www.alpibiellesi.eu/dove-mangiare-verde/bar-ristorante-centro/>

E' anche il punto di partenza della strada Panoramica Zegna, iniziata nel 1938 sempre per iniziativa dell'imprenditore per consentire il facile accesso alle "terre alte", caratterizzate da fantastici paesaggi e da numerosi sentieri che si addentrano nella selvaggia Valsessera.

La Panoramica Zegna. Una strada di montagna che da sola vale il viaggio, non solo per gli affacci mozzafiato sulla Pianura Padana e sull'Alta Valsessera. O per le bellezze naturalistiche che si scoprono percorrendo i suoi 26 km, dal Biellese Orientale alla Valle Cervo. Ma anche per la sua storia. Questa via è stata il primo, fondamentale passo verso la realizzazione del grande, rivoluzionario progetto di valorizzazione del territorio e salvaguardia ambientale che è all'origine dell'area protetta dell'Oasi Zegna. Percorrendola nei primi chilometri tra metà maggio e metà giugno si ha l'impressione di essere in un immenso giardino ricco di piante fiorite: sono migliaia di rododendri coltivati multicolori, quasi centenari , che raggiungono l'apice della loro spettacolarità nella Conca dei rododendri

Ancora salendo si raggiungono

La Bocchetta di Stavello con la grande spianata, in passato area per 80 giochi di bocce, necessari per ospitare i Campionati Italiani, ora limitata a solo due campi pubblici e utilizzabili da tutti.

E' dotata di una comoda area picnic ed è luogo di partenza dei panoramici sentieri segnalati affacciati sulla Valsessera e verso la cima del Monte Rubello dove sorge il Santuario di San Bernardo

Il Santuario di San Bernardo, secondo la tradizione, è stato eretto nel XIV secolo sul Monte Rubello, in sole 50 ore utilizzando i resti delle fortificazioni dolciniane, per celebrare la vittoria su Fra Dolcino.

Nel Medioevo Fra Dolcino, il frate eretico citato da Dante Alighieri nella Divina Commedia, si rifugiò sulle montagne di Trivero Valdilana e combatté qui l'ultima battaglia prima di essere catturato e condannato al rogo con la sua compagna Margherita.

L'antico oratorio, ampliato nel corso dei secoli, assunse le forme attuali nel 1948, quando fu ampliato per iniziativa di Ermenegildo Zegna.

Facilmente raggiungibile a piedi dalla Bocchetta di Stavello o dalla Bocchetta di Margosio, offre grandiosi panorami sulla Pianura Padana e sulla catena alpina.

Sulla scia della vicenda storica dolciniana, si possono percorrere due giorni di trekking dalla Bocchetta di Stavello all'Alpe Peccia.

Ancora salendo, si raggiunge l'ampia spianata della **Bocchetta di Margosio** con la spettacolare vista sull'Alta Valsessera e sul Monte Rosa. E' punto di transito di diversi panoramici sentieri e sporgendosi a nord si può scorgere in basso l'omonimo alpeggio

Ancora salendo i tornanti della strada Panoramica Zegna, si raggiunge la **Bocchetta di Luvera (o Lovera)**, anch' essa punto di partenza o di transito di numerosi sentieri che salgono dalla pianura sottostante o si inoltrano nell'Alta Valsessera

Le strutture turistiche

Agriturismo Alpe Margosio <https://www.alpibiellesi.eu/agriturismo-alpe-margosio/>

Locanda Argimonia <https://www.alpibiellesi.eu/locanda-argimonia/>

Le località

Ancora salendo si raggiunge

Bielmonte è il cuore dell'Oasi Zegna: la località fu "creata" da Ermenegildo Zegna negli anni Cinquanta, quando la Strada Panoramica raggiunse il punto più alto, a 1500 metri di altitudine.

Le caratteristiche paesaggistiche la resero luogo ideale per lo sviluppo delle prime strutture dedicate all'accoglienza turistica e degli impianti di risalita; in breve tempo Bielmonte divenne meta prediletta soprattutto per le famiglie, grazie alla felice esposizione al sole e alla splendida vista sulla Pianura Padana.

Nella stagione verde, un'accurata segnaletica accompagna i visitatori attraverso i molti sentieri per il trekking ed il nordic walking

Di recente sono stati sviluppati numerosi itinerari per mountain bike ed ebike che si estendono fino a raggiungere la Valsesia ed il Monte Rosa. Le informazioni necessarie possono essere reperite presso il noleggio bike del Palasport

Accompagnatori per bikers <https://www.alpibiellesi.eu/e-bike/>

Per i ragazzi, il rolba run (bob su ruote) e il palasport offrono l'opportunità di divertirsi in compagnia, con campi da basket e da volley dove vengono organizzati camp sportivi con istruttori qualificati

Palasport <https://www.alpibiellesi.eu/palasport-bielmonte/>

Le strutture turistiche

Albergo Bucaneve <https://www.alpibiellesi.eu/albergo-ristorante-bucaneve/>

Chalet Bielmonte <https://www.alpibiellesi.eu/bar-ristorante-chalet-bielmonte/>

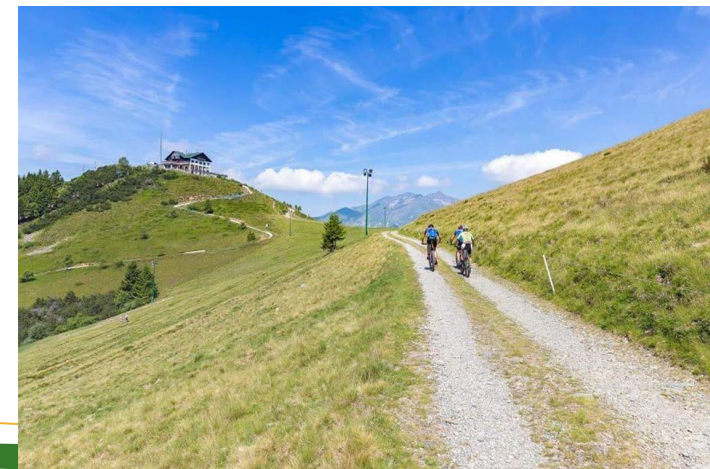
Albergo la Pineta <https://www.alpibiellesi.eu/albergo-ristorante-pineta/>

Rifugio Monte Marca <https://www.alpibiellesi.eu/rifugio-monte-marca/>

Bar della Panoramica <https://www.alpibiellesi.eu/bar-panoramica/>

Wing Over Bar <https://www.alpibiellesi.eu/wing-over-bar/>

Turismo nelle Alpi Biellesi : libertà e sicurezza



Canali Social



Copyright © 2020 Consorzio Turistico Alpi Biellesi

www.alpibiellesi.eu | info@alpibiellesi.eu

La strada Panoramica comincia la sua discesa e si incontra

Il **Bocchetto Sessera** - è un valico alpino delle Alpi Biellesi che collega il Biellese centrale con la Valsessera. attraverso il quale transitava la via (tuttora in parte utilizzata) che allevatori biellesi percorrevano durante l'annuale transumanza verso i pascoli dell'Alta Valsessera.

La struttura turistica

Locanda del Bocchetto Sessera <https://www.alpibiellesi.eu/locanda-bocchetto-sessera/>

Da questo punto strategico partono innumerevoli sentieri percorribili a piedi, a cavallo o in bike.

- il Bosco del sorriso, il più particolare un tragitto ad anello, che si estende per 4,8 km. E' facile e per tutti ed è stato studiato col metodo del "Bioenergetic Landscape" che studia e utilizza i campi elettromagnetici emessi dalle piante e dei quali l'uomo può trarre beneficio. E' un luogo magico perché percorrere questo cammino esperienziale tra abeti, faggi e le betulle, avvolti da odori e suoni della natura incontaminata dell'Alta Val Sessera, aiuterà a ritrovare armonia e benessere interiore.

- I 3 sentieri del Forest bathing una pratica nata in Giappone dove svolge un grande ruolo nella medicina preventiva: camminare ed esplorare un bosco, se dotato di alcune caratteristiche biologiche, riduce stress e depressione, abbassa la pressione sanguigna e la frequenza cardiaca e agisce sul nostro sistema immunitario, potenziandone la funzionalità.

E' sufficiente seguire liberamente i tre sentieri selezionati (particolarmente ricchi di sostanze benefiche) sostando o camminando nei boschi, godendo consapevolmente delle bellezze naturali, ascoltando e osservando ciò che ci circonda. Il periodo migliore e' da giugno a settembre (periodo di massima foliazione dei faggi) I benefici migliori si ottengono facendo una passeggiata di 4 ore nel bosco (per almeno 5 km di camminata) alternando passeggiate a soste lungo i sentieri. Il massimo beneficio si ha con 3/4 ore al giorno per tre giorni consecutivi.

- La pista forestale di ingresso in Alta Valsessera percorribile solo in minima parte con auto ed ideale per trekking a piedi o su bike poi sviluppata per circa 30 km fino alla Bocchetta della Boscarola per sconfinare in Valsesia

- La pista forestale, itinerario molto facile di circa km 2,5 verso l'Agriturismo Monte Cerchio, cellula dell'Ecomuseo del Biellese per l'alpicoltura

La struttura turistica

Agriturismo Alpe Moncerchio <https://www.alpibiellesi.eu/agriturismo-alpe-moncerchio/>

L'Alta Valsessera è un territorio ricco di boschi e di pascoli, con un bacino straordinario che si estende fino al Monte Rosa.

E' regno incontaminato della natura, che ospita numerosi animali selvatici quali camosci, caprioli, cervi, marmotte, galli forcelli

La parte più a monte, priva di centri abitati, è caratterizzata dalla presenza di alcuni alpeggi, come le graziose baite dell'Artignaga, frequentati nel periodo estivo dai pastori, che ancora oggi compiono le vie della transumanza attraverso le "bocchette o bocchetti", ossia i passi di montagna che consentono il passaggio con il bestiame.

I principali punti di accesso all' Alta Valsessera sono il Bocchetto Sessera, la Bocchetta di Luvera - che prende il nome dalle buche scavate per intrappolare i lupi-, la Bocchetta di Margosio e la Bocchetta di Stavello, punto di partenza di numerosi sentieri, tra cui l'itinerario di Fra' Dolcino. L'interesse naturalistico di questo territorio è stato confermato dal riconoscimento dell'Alta Valsessera quale Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) da parte dell'Unione Europea.

In questa valle tutto il contesto naturalistico e storico è altamente protetto ed è vietata la circolazione con mezzi motorizzati, consentendo soltanto l'escursionismo a piedi, a cavallo o su bike.

Il territorio della Valsessera inoltre è geologicamente interessante per la presenza di una faglia che attraversa da ovest a est tutte le Alpi, la Linea Insubrica, che rappresenta la zona di contatto tra l'antico continente europeo e l'antico continente africano. Le due piattaforme, entrate in collisione circa 100 milioni di anni fa, hanno determinato la formazione della catena alpina.

Nell'area che comprende l'Oasi Zegna, la Valsesia e Valsessera, fino a lambire il Lago Maggiore, è possibile vedere il fossile di un supervulcano unico al mondo. Tra 60 e 30 milioni di anni fa gli stessi processi che hanno formato le Alpi, hanno sollevato e ruotato la parte di crosta terrestre in cui si trovava un vulcano esploso circa 300 milioni di anni fa, mettendo in evidenza i resti dell'antica eruzione fino a circa 30 km di profondità.

Dal 2013 l'area del Supervulcano fa parte del Sesia-Val Grande Geopark riconosciuto dall'UNESCO.

La struttura turistica

Rifugio Piana del ponte <https://www.alpibiellesi.eu/rifugio-piana-ponte/>

La strada Panoramica continua per chilometri la sua discesa sfociando nella Valle Cervo

San Giovanni in Valle Cervo

Il Sacro Monte del Santuario di San Giovanni Battista d'Andorno si erge appartato a 1020 m di altitudine in posizione particolarmente panoramica nella Valle del Cervo, sopra l'abitato di Campiglia Cervo, facilmente raggiungibile percorrendo una suggestiva strada immersa nei boschi di faggi. E' l'unico Santuario dedicato a San Giovanni in Piemonte e uno dei pochi in Italia.

Il Santuario è composto dalla chiesa parrocchiale, da una cappella interamente scavata nella roccia dove è custodita la reliquia del santo, da altri edifici che si affacciano su un grande piazzale panoramico. La leggenda racconta che la statua del santo – trovata da alcuni pastori in una grotta (la balma)- dopo essere stata spostata e portata in processione, abbia miracolosamente fatto ritorno nella “balma” dove, più tardi, sarebbe stata eretta la cappella. Eretta nel 1605, la chiesa, a navata unica, conserva le opere dei maggiori artisti ed artigiani vissuti nel Settecento nella zona di Biella e della Valsesia (tra cui i pittori fratelli Galliari). Poi la progettazione del Santuario proseguì fino ai primi decenni del Settecento con la costruzione della Rettoria e l'Hostaria, il grande fabbricato per ospitare le scuole della valle e successivamente il collegio attivo fino al 1935. Nelle immediate vicinanze del Santuario, si trovano il cimitero e la torre campanaria con una campana ritenuta una delle più grandi del Piemonte ("campanun"), posta su di un costone orientato in direzione della Valle per consentire al rintocco della campana di raggiungere con il suono ogni borgata.

Meta apprezzata dagli escursionisti è una tappa della Grande Traversata delle Alpi (GTA). Una strada carrozzabile nel periodo estivo collega S.Giovanni d'Andorno al Santuario di Oropa, attraverso la suggestiva galleria scavata nella roccia voluta dal filantropo Federico Rosazza.

<https://www.alpibiellesi.eu/santuario-di-san-giovanni/>

In Valle Cervo

I sentieri: il Sentiero Banda Veja – Banda Sulia è un anello fruibile tutto l'anno, per tutti purchè attrezzati da trekking, di circa 18 km, percorribile a piedi a passo spedito in 6 ore lungo sentieri in mezzo a boschi di castagno e faggete che consentono di scoprire tutte le frazioni del Comune di Campiglia Cervo e la storia della Valle Cervo grazie ai pannelli esplicativi dei “punti d'interesse”: panorami, boschi, testimonianze, flora e fauna, architettura rurale, ville ottocentesche, chiese, cappelle votive, affreschi, meridiane, mulini, mulattiere, cave di sienite, ponti, torrenti, fontane, lavatoi e molto altro ancora.

Banda Veja e Banda Sulia non sono altro che i nomi dei due versanti (le Bande) che confluiscono nel torrente Cervo. La parte più in ombra (Veja) comprende le frazioni da Riabella a Gliondini, mentre la parte più soleggiata (Sulia) comprende le frazioni da Rialmosso a Valmosca.

Il percorso parte dal punto più basso (Parco delle Cave presso Balma), poi, in senso orario, via verso Riabella e su fino al Santuario di San Giovanni d'Andorno, discesa verso Campiglia Cervo, risalita a Piaro, su e giù fino al Belvedere del Monte Pila a Oriomosso (unico punto da cui si può vedere l'anello per intero) e infine discesa fino al punto di partenza.

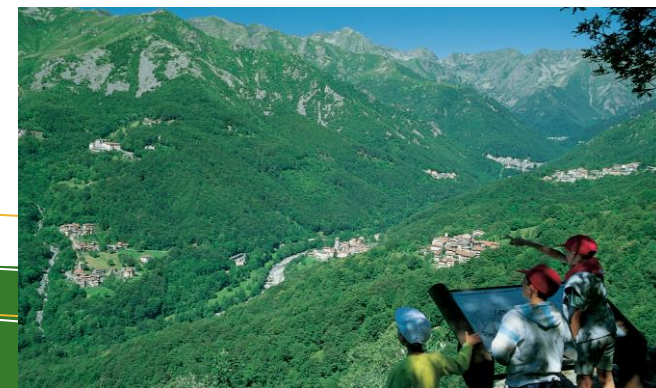
Sempre in montagna ma nella valle Elvo

Bossola una località a mt 956 che si raggiunge salendo a monte del Santuario di Graglia (mt 812).

Abbandonata l'auto, si prosegue a piedi o in bici lungo il “tracciolino” la strada panoramica provinciale 512 (solo in parte asfaltata) che dal Santuario di Oropa (mt 1154 nel Comune di Biella) raggiunge Andrate al confine della provincia di Torino, con un percorso “di cornice”, lungo circa 25 km, che viaggia attorno alla quota di 1000 mt.

La struttura turistica

Ristorante la Bossola con la SPA <https://www.alpibiellesi.eu/ristorante-la-bossola/>



Nella pianura biellese invece

Sandigliano è Comune con la cerchia muraria del ricetto, in parte conservata, probabilmente risalente al XIV secolo, quando il ricetto serviva, in caso di necessità, come riparo, non come abitazione stabile della popolazione. Al suo interno il castello detto La Rocchetta era, nella seconda metà del XV secolo, l'abitazione dei signori Sandigliano di Sandigliano.

La struttura turistica

Cascina Era è resort wellness <https://www.alpibiellesi.eu/cascina-era-e-resort-wellness/>

La Riserva Naturale Speciale della Bessa

è situata poco distante da Sandigliano, allo sbocco della Valle d' Aosta e alla base delle pendici meridionali delle Alpi Biellesi,

Si presenta come un altopiano e si estende per circa 10 km². È delimitata da morene dell'era glaciale e dal torrente Viona

E' considerata un giacimento aurifero "a cielo aperto" che si formò per erosione e sedimentazione, da parte di corsi d'acqua, dei depositi morenici ricchi di oro, trasportati dall'espansione dei [ghiacciai](#) valdostani, avvenuta a partire da 1 milione di anni fa; in quel tempo inoltre furono liberati dai detriti i grandi [massi erratici](#) che ora costellano a centinaia il territorio del parco.

Tra il [143](#) ed il [140 a.C.](#) il territorio fu conquistato dalle legioni romane di [Appio Claudio](#) e l'estrazione dell'oro fu affidata ai [pubblicani](#), gli imprenditori dell'epoca, che impiegarono nei lavori fino a 5000 uomini contemporaneamente.

Trekking nella Bessa è passeggiare tra boschi e cumuli di ciotoli, lungo strade sterrate e tratti "fuori strada" per l'esplorazione di un paesaggio molto particolare. Questo grande territorio è attraversato da una fitta rete di facili sentieri ,alcuni dei quali anche percorribili in mountain bike o a cavallo.

In particolare cinque di essi, dotati di segnaletica e cartelli esplicativi, permettono di percorrere parte della Riserva speciale attraverso paesaggi che non lasciano mai deluso il visitatore.

Le attività

ESCURSIONISMO E NORDIC WALKING con OVERALP

Ci sono innumerevoli angoli affascinanti e tranquilli nel nostro territorio da scoprire da soli o con l'aiuto dei nostri accompagnatori.

<https://www.alpibiellesi.eu/tour-operator-overalp/>

ESCURSIONI CON BIKE, EBIKE E MOUNTAIN BIKE con STS BIKE

La montagna è libertà, adatta per una vacanza anche tonificante nella natura, per recuperare nel fisico dopo la lunga quarantena. I nostri accompagnatori biker sono a vostra disposizione

<https://www.alpibiellesi.eu/e-bike/>

CANYONING

Per i più temerari nelle gole dell'Infernone del fiume Elvo con l'esperta guida STEFANO PERRONE

<https://www.alpibiellesi.eu/canyoning/>

VOLETE VIVERE UN BRIVIDO ADRENALINICO ?.....

A Veglio al ponte della Pistolesa (152 mt di altezza) è attivo dagli anni novanta il primo centro permanente italiano per la pratica del [bungee jumping](#). L'altezza e l'accelerazione nella caduta (110 km all'ora) ne fanno un'attrattiva internazionale

<https://www.alpibiellesi.eu/bungee-jumping/>

.....OPPURE DIVERTIRVI CON TUTTA LA FAMIGLIA?

Negli immediati paraggi, in un contesto selvaggio di boschi il parco avventura (per adulti e bambini) diverte, in totale sicurezza, con passaggi da un albero all'altro grazie a piattaforme sospese, cavi d'acciaio, ponti tibetani, tirolesi (carrucole), corde e scale, per mettere alla prova l'equilibrio e la concentrazione insieme a un po' di esercizio fisico.

<https://www.alpibiellesi.eu/parco-avventura/>

Da vivere con i nostri esperti accompagnatori

Canali Social



Copyright © 2020 Consorzio Turistico Alpi Biellesi

www.alpibiellesi.eu | info@alpibiellesi.eu



VI ASPETTIAMO

Turismo nelle Alpi Biellesi: libertà e sicurezza!

Canali Social



Copyright © 2020 Consorzio Turistico Alpi Biellesi

www.alpibiellesi.eu | info@alpibiellesi.eu

